

IL CASO

Tagli, parte la protesta dei docenti Al via blocco a scacchiera degli scrutini

Clima infuocato per la conclusione dell'anno scolastico. Da oggi gli insegnanti aderenti al Cobas e quelli del movimento dei precari avviano una serie di scioperi di tutte le attività scolastiche



ROMA - Proteste e scioperi: si preannuncia caldissimo il termine dell'anno scolastico 2009-2010. Comincia infatti da oggi il fitto calendario di scioperi degli scrutini e di tutte le attività scolastiche proclamato dai Cobas e dal movimento dei precari. L'agitazione oggi iniziata in Emilia-Romagna, Calabria e provincia di Trento. E stamani lavoratori dei Cobas e del coordinamento Precari in sciopero hanno occupato a Bologna (fino all'intervento della polizia) la Torre degli Asinelli, calando un grande striscione con la scritta "No ai tagli".

Alta l'adesione alla protesta in Emilia: stando ai dati diffusi, sono ben oltre 500 i docenti di Bologna e provincia che lo sosterranno, bloccando un numero anche maggiore di classi; nelle superiori 15 scuole su 32 sciopereranno con adesioni altissime, in 10 sarà sciopero totale. Significativa adesione allo sciopero anche da parte degli Ata e dei docenti della scuola dell'infanzia. Oltre 500 sostenitori si sono costituiti in Comitati di scuola con una Cassa di Solidarietà, allo scopo di suddividere la trattenuta per lo sciopero.

Il calendario degli scioperi. Ma questo è solo il primo appuntamento: lo sciopero proseguirà il 10-11 giugno nelle Marche, Puglia e Veneto; l'11-12 giugno in Sardegna e Umbria; il 14-15 giugno in Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta, Friuli VeneziaGiulia, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia e la Provincia di Bolzano. Gli scioperi saranno accompagnati da manifestazioni davanti al Ministero della Pubblica istruzione (14 giugno ore 10) e agli Uffici scolastici provinciali e regionali.

Il motivo della protesta. La protesta è stata decisa - ricorda il portavoce dei Cobas, Piero Bernocchi - "per la cancellazione dei 41 mila tagli di posti di lavoro nella scuola e della Finanziaria-massacro, contro il blocco per tre anni dei contratti, il furto delle liquidazioni e l'allungamento dell'età pensionabile; per la restituzione degli scatti di anzianità e per l'assunzione a tempo indeterminato dei precari; per massicci investimenti nella scuola pubblica che consentano il funzionamento regolare degli istituti; per l'annullamento della riforma delle superiori; per la restituzione a tutti dei diritti sindacali a partire dal diritto di assemblea".

I Cobas ricordano che gli scioperi, anche durante gli scrutini, sono permessi dalla legge 146 fino a due giorni (esclusi quelli delle classi "terminali"); che è illegale svolgere scrutini prima della fine dell'anno scolastico (e i Cobas denunceranno i capi di istituto che lo facessero) così come spostare i calendari degli scrutini per evitare lo sciopero; che i docenti in sciopero non possono essere sostituiti.

(07 giugno 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA